

più del secolo IX S. Agobardo nel suo libro de privilegio & jure Sacerdotii, così parlando di certe persone ricche: *Rogant nos aut jurent dicentes: Habeo unum clericum, quem mihi nutrivit de se visceribus propriis... aut obtinui ab illo vel illo homine, sive de illo vel illo pago: volunt ordines eum mihi presbyterum*. Ma tra Vescovi abusò più di tutto in questa parte Alessandro Vescovo di Liegi, deposto per ciò da Innocenzo II nel Concilio di Pisa del 1134.

1557) Per rimediare al male si fecero molti provvedimenti, e si sospesero per fino quelli, che così erano stati ordinati. Ma non riuscì la medicina in tutto felicemente. Questa gangrena aveva principiato a serpeggiare ancora fra noi: ma vi ovarono i nostri Padri nel concilio del 1040, come vedemmo di sopra.

1558) Nacque fra noi altro disordine. I replicati Canon, e le leggi dei Pontefici non volevano queste ordinazioni *sine titulo*, e volevano dall'altro canto parecchi venir ordinati. Per ciò cercavano di entrare per forza nelle Chiese: *desiderant & laborant cotidie cum infestatione intrinseci in eadem Ecclesia* di S. Moisè, il di cui grembo aveva già *multitudinem presbyterorum, & aliorum Clericorum inferiorum ordinum*, e il simile nello stesso tempo fu in S. Nicolò. Era questo un male, la moltiplicazione superflua de' ministri, con nocumento dei necessarj. Pur tuttavia non era così grande l'enormità, giacchè a tutti comunque incardinati davasi la porzione o sportula. Vi si rimediò, col chiudere i Capitoli, o fissar il numero degli incardinati. Ma questo rimedio, il qual sembra divenuto

uni-